

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

PIANO TERRITORIALE	I DISTR-ATTI
Rete Locale	Comuni del rhodense
Capofila	Azienda Speciale Ser.Co.P.

1) ANAGRAFICA

Rete Locale (soggetti sottoscrittori dell'Accordo per la realizzazione del Piano)	
Denominazione Rete Locale	Ambito territoriale rhodense
Indirizzo sede Rete Locale (ove presente)	Via dei Cornaggia 33
Cap, città e PV	20017 Rho (MI)
Strumento di programmazione in cui si inserisce il Piano Territoriale (a titolo esemplificativo: Piani di Zona, Piani di Governo del territorio, distretti del commercio, distretti industriali, Patti Territoriali per l'occupazione, Piani dei tempi e degli orari, Piani Integrati Locali degli interventi di promozione della salute, Piani del diritto allo studio)	Il Piano Territoriale si inserisce organicamente nel Piano Sociale di zona, e sarà inserito quale livello di programmazione operativa del PSDZ 2015-2017.
Comuni (totale nr.)	9
Partner pubblici (totale nr.)	5
Partner privati (totale nr.)	8
Associazioni giovanili, gruppi giovanili informali (totale nr.)	4 associazioni giovanili partner e 1 gruppo informale sostenitore della rete
Partner finanziatori (totale nr.)	2 sostenitori della rete

Ente Capofila	
Denominazione	Azienda speciale per i servizi alla Persona dei Comuni del rhodense (Ser.Co.P.)
Indirizzo	Via dei Cornaggia 33
Cap, città e PV	20017 Rho (MI)
Legale rappresentante	Primo Mauri
Soggetto abilitato a rappresentare (in alternativa al legale rappresentante)	Giuseppe Cangialosi

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

Recapito telefonico per comunicazioni inerenti la domanda presentata	02 93207399 - 3298617820
Indirizzo posta certificata per comunicazioni inerenti la domanda presentata	sercop@legalmail.it
Fax per comunicazioni inerenti la domanda presentata	0293207317

Referente tecnico per il Piano di lavoro	
Nome e Cognome	Alessandro Cafieri
Ente di appartenenza	Azienda Speciale per i Servizi alla persona
Indirizzo	Via Dei Cornaggia 33

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

Cap, città e PV	2017 Rho (MI)
Recapito telefonico per comunicazioni inerenti la domanda presentata	0293207399
Indirizzo mail per le comunicazioni inerenti la domanda presentata	giuseppe.cangialosi@sercop.it
Fax per comunicazioni inerenti la domanda presentata	0293207317

2) TERRITORIO

Territorio di riferimento del piano	Rhodense
Popolazione giovanile del territorio di riferimento	38.000

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

3) PARTENARIATO

Elenco soggetti componenti la Rete

Nr. progressivo	Denominazione	Indirizzo (cap, città e PV)	Natura giuridica (soggetti pubblici, soggetti privati, associazioni o gruppi giovanili, altri soggetti del territorio che si occupano di politiche giovanili es. Camere di Commercio, ALER, Fondazioni, Università, istituti scolastici, provveditorati, associazioni di categoria, fondazioni anche bancarie, terzo settore, etc...)
1	Ser.co.p.	Via dei Cornaggia, 33 – Rho (MI)	Azienda Speciale per i servizi alla Persona dei Comuni del rhodense
2	Comune di Rho	Piazza Visconti, 23 – Rho (MI)	Ente pubblico
3	Comune di Pero	Piazza Marconi, 2 – Pero (MI)	Ente pubblico
4	Comune di Arese	Via Roma, 2 – Arese (MI)	Ente pubblico
5	Comune di Lainate	Largo Vittorio Veneto, 12 – Lainate (MI)	Ente pubblico
6	Comune di Cornaredo	Piazza della Libertà, 24 – Cornaredo (MI)	Ente pubblico
7	Comune di Pregnana Milanese	Piazza Libertà, 1 – Pregnana Milanese (MI)	Ente pubblico
8	Comune di Settimo Milanese	Piazza degli Eroi, 5 – Settimo Milanese (MI)	Ente pubblico
9	Comune di Pogliano Milanese	Piazza Volontari AVIS AIDO, 6 – Pogliano Milanese (MI)	Ente pubblico
10	Comune di Vanzago	Via Garibaldi, 6 – Vanzago (MI)	Ente pubblico
11	Cooperativa sociale LaFucina	Via G. Leopardi 1, 20123 Milano (MI)	Cooperativa sociale
12	Cooperativa sociale GP2 Servizi ONLUS	Via Po, 49 – Pregnana, 2010 Milanese (MI)	Cooperativa sociale
13	Cooperativa sociale Koiné	Via Cadorna, 11 – Novate Milanese (MI)	Cooperativa sociale
14	Associazione	Via Rossini – Cornaredo	Associazione giovanile

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

	Feedback	(MI)	
15	Associazione Barabba's Clowns ONLUS	Via Gran Sasso – Arese (MI)	Associazione di promozione sociale
16	Associazione Punto Groove	Via Varzi – Arese (MI)	Associazione giovanile
17	Associazione Frequenze Creative	Via San Martino, 22 – 20017 Rho (MI)	Associazione giovanile
18	Associazione The circle project LAB	Via Trieste – Rho (MI)	Associazione giovanile
19	AFOL Metropolitana	Via Soderini - Milano (MI)	Agenzia formazione e orientamento lavoro
20	Fondazione Politecnico di Milano	Piazza Leonardo da Vinci, 32 – Milano (MI)	Fondazione Politecnico
21	Università Cattolica di Milano	Largo Gemelli, 1 – Milano (MI)	Università
22	Città Metropolitana	Via Vivaio, 1 – Milano (MI)	Ente pubblico
23	Associazione Piccola Fucina dell'arte	Via San Martino, 22 – 20017 Rho (MI)	Associazione di promozione sociale
24	ARCI El Pueblo	Via Piave – Pero (MI)	Associazione ricreativa culturale italiana
25	Associazione Street Art Academy	Via Nino Bixio – Carnago (VA)	Associazione di promozione sociale
26	Associazione Semeion Settimosenso	Via Grandi – Settimo Milanese (MI)	Associazione culturale

Altri soggetti partecipanti alla Rete, a titolo di finanziatori, ma non sottoscrittori dell'accordo

Nr. progressivo	Denominazione	Indirizzo (cap, città e PV)	Natura giuridica (soggetti pubblici, soggetti privati, associazioni o gruppi giovanili, altri soggetti del territorio che si occupano di politiche giovanili es. Camere di Commercio, ALER, Fondazioni, Università, istituti scolastici, provveditorati, associazioni di categoria, fondazioni anche bancarie, terzo settore, etc...)
1	BCC di Sesto San Giovanni	Via Cesare Da Sesto 41 – Sesto San Giovanni (MI)	Istituto di Credito Cooperativo
2	Azienda CAP Holding	Via del Mulino 2 -	Società per Azioni

		Assago (MI)	
--	--	-------------	--

4) DESCRIZIONE PROGETTO

Descrivere i bisogni che motivano l'intervento, in relazione al contesto di riferimento e agli obiettivi di progetto (anche con ricorso a fonti e dati statistico numerici)

Il territorio di sviluppo del progetto “I DISTR-ATTI” è situato a Nord Ovest dell’area metropolitana milanese, precisamente nei 9 Comuni del Rhodense: Arese, Cornaredo, Pero, Pregnana Milanese, Pogliano Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago, i quali compongono l’ambito territoriale sociale del Piano di Zona rhodense.

Sono Comuni di medie dimensioni, fatta eccezione per Rho, unico con più di 50.000 abitanti.

Tabella popolazione residente

2014	
Comune	Popolazione
Arese	19.056
Cornaredo	19.928
Lainate	25.182
Pero	10.324
Pogliano M.se	8.160
Pregnana M.se	6.946
Rho	50.198
Settimo M.se	19.573
Vanzago	8.884
TOTALE	168.251

*Dati PSDZ rhodense

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER COMUNI E FASCE DI ETÀ IN VALORI ASSOLUTI – ANNO 2014										
FASCE D’ETÀ	Arese	Cornaredo	Lainate	Pero	Pogliano M.se	Pregnana M.se	Rho	Settimo M.se	Vanzago	TOT.
0 - 3	650	692	994	337	287	299	1.756	756	436	6.207
4 - 5	403	391	529	194	170	133	855	389	217	3.281
6 - 10	981	991	1.294	432	387	298	2.124	1.034	575	8.116
11 - 13	585	618	801	278	247	179	1.299	619	254	4.880
14 - 18	819	922	1.174	472	413	303	2.119	986	352	7.560
19 - 25	1.149	1.299	1.559	675	583	443	3.209	1.190	483	10.590
26 - 45	4.833	5.497	7.051	2.955	2.204	2.124	14.036	5.408	2.824	46.932
46 - 64	5.042	5.553	6.874	2.867	2.335	1.868	13.625	5.668	2.204	46.036
Over 65	4.594	3.965	4.906	2.114	1.534	1.299	11.175	3.523	1.539	34.649
TOT.	19.056	19.928	25.182	10.324	8.160	6.946	50.198	19.573	8.884	168.251

*Dati Psdz rhodense

In termini demografici, il rhodense, esprime una realtà giovanile (intesa nella fascia dai 14 ai 25 anni) di circa 18.000 persone, ma che se estesa ai 30 anni può raggiungere una popolazione di circa 38.000 individui.

Tali dati si sono stabilizzati in questi ultimi anni senza eccessivi incrementi ma anche senza forti riduzioni della popolazione giovanile solo grazie alla forte presenza di famiglie migranti che negli anni hanno garantito un equilibrio demografico relativo alle nascite.

Questo è un territorio dove lo scenario dei bisogni sociali, compresi quelli riferiti ai giovani, si è costruito dentro ad un' "area vasta" più che intorno alle specificità locali. In questi anni essa ha subito notevoli mutazioni in particolare sul piano urbanistico (area Fiera/Expo) dello sviluppo socio economico, degli insediamenti residenziali e della costante e progressiva de-industrializzazione.

Fino a qualche anno fa, nel periodo precedente alla attuale crisi economica, il territorio rhodense era proiettato verso una crescita demografica frutto di politiche urbanistiche espansive non sempre coerenti alla capacità di tenuta del tessuto sociale, nonostante un fittizio e temporaneo dato di tenuta del livello occupazionale.

Purtroppo il dato di analisi che è mancato nelle politiche di sviluppo locale, è stata la sottovalutazione delle conseguenze della crisi economica i quali effetti si sono riversati nel momento di massima crescita demografica.

Inoltre, nel tentativo di creare un percorso capace di condurre il rhodense da territorio post industrializzato - proiettato verso l'idea un'espansione del terziario e dei servizi, frutto della grande "illusione dello sviluppo permanente" prodotto dagli insediamenti della Fiera (e oggi di expo) - a territorio autosufficiente da un punto di vista economico e welfare, è stato commesso, a nostro parere, un errore di calcolo che ha prodotto quanto oggi rimane del profilo territoriale: ritenere cioè l'insediamento della *fiera* ieri e di *expo* oggi, veicolo quasi naturale di sviluppo economico certo, inteso come crescita occupazionale e incremento reddituale, capace di offrire un forte rilancio nei termini sopra descritti al di là e al di sopra della crisi economica.

Il rhodense è stato anche un territorio sottoposto a continui flussi migratori e trasformazioni legate ai cicli produttivi, dove presenze industriali come quella dell'Alfa Romeo di Arese e della raffineria AGIP di Rho-Pero, hanno determinato lo sviluppo urbano e demografico che si è poi ulteriormente trasformato con la riconversione delle aree ex industriali.

Il dato statico che ha però contraddistinto gli ultimi 10 anni è quello dell'occupazione con l'aumento della precarietà e l'incremento della disoccupazione, in particolare quella giovanile.

Attualmente (per una mancanza cronica di dati dettagliati per territorio) non siamo in possesso di dati di dettaglio sul tasso di disoccupazione del territorio rhodense (che però non si discostano di molto da quelli della provincia di Milano) mentre abbiamo dati territoriali sul mercato del lavoro e sull'incidenza relativa a disoccupazione, inoccupazione e occupazione degli iscritti, residenti nel

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

rhodense, alle liste di mobilità.

Il mix di questi dati può esserci utile ad una disamina più precisa della condizione occupazionale del rhodense nei termini della misurazione della condizione di vulnerabilità di fasce sempre più ampie di popolazione.

Solo guardando il dato di progressivo incremento dei disoccupati dal 2010 al 2013, e confrontando i dati assoluti in Regione Lombardia rispetto a quelli della Provincia di Milano, si rileva immediatamente quale sia stata l'evoluzione della condizione occupazionale sul nostro territorio. Dal 2008 la disoccupazione in Provincia di Milano è passata dal 3,9% al 7,7%.

tasso di disoccupazione					
Anno	2008	2010	2011	2012	2013
Lombardia	3,4	5,6%	5,8%	7,5%	8,1%
Provincia di Milano	3,9	5,8%	6,0%	7,8%	7,7%

*dati ISTAT

La perdita del lavoro è indubbiamente uno dei primi fattori di scivolamento verso condizioni di maggiore povertà sommato ad altri fattori socio economici (indebitamento, mutata condizione familiare, perdita di legami solidali) determina il grado di velocità di scorrimento.

Un altro dato strutturale da rilevare (pur sapendo che la condizione di assenza di lavoro non determina necessariamente una posizione di ricerca attiva del lavoro) è quello relativo agli iscritti alle liste di collocamento (o di mobilità) nel rhodense.

ISCRITTI LISTE DI MOBILITA'				
COMUNI	N. ASS	FASCIA ASS 19/60 ANNI	% SU COMUNE	% SU POP 19/60 ANNI
ARESE	306	11.024	7,7	2,78
CORNAREDO	497	12.344	12,5	4,03
LAINATE	509	15.484	12,8	3,29
PERO	306	6.497	7,7	4,71
POGLIANO M	176	5.122	4,4	3,44
PREGNANA	160	4.435	4,0	3,61
RHO	1.412	30.870	35,5	4,57
SETTIMO M	432	12.266	10,9	3,52
VANZAGO	179	5.511	4,5	3,25
TOTALE	3.977	103.553	100,0	3,84

*Dati AFOL Nord-Ovest e PSDZ rhodense triennio 2012-2014

Circa il 71% degli iscritti in cerca di lavoro si concentrano tra i Comuni di Rho, Settimo M., Cornaredo e Lainate. Questo non equivale in termini assoluti alla

	<p>percentuale di iscritti alle liste dei singoli Comuni, rispetto alla popolazione attiva in termini occupazionali.</p> <p>Tali dati non possono certamente costruire un quadro chiaro dell'attuale stato occupazionale nel rhodense, ma le percentuali di cui stiamo parlando sono alte, nonostante non rappresentino più il dato complessivo dei disoccupati in quanto coloro in cerca di lavoro perseguono strade differenti e coloro che smettono di cercarlo (pur non essendo collocati in un percorso formativo) sono in progressivo incremento.</p> <p>Di contro questi dati descrivono una condizione che riguarda una fascia di popolazione che possiamo definire "attiva". I giovani rientrano parzialmente in questo target soprattutto perché il dato significativo di questi ultimi anni è il forte incremento di coloro che il lavoro non lo cercano più.</p> <p>Recentemente, all'interno di una ricerca sociale condotta da ASL Milano 1 sul territorio rhodense, sono state pubblicate alcune evidenze che riguardano l'attuale condizione di rischio al disagio sociale dei giovani residenti sul nostro territorio.</p> <p>Tali evidenze non si discostano di molto dalle medie statistiche regionali, ma sottolineano certamente alcune peculiarità tipiche di un territorio di Comuni di media e piccola estensione che, negli anni scorsi, ha conseguito una fase di crescita demografica e urbanistica ma che non ha prodotto conseguente sviluppo di carattere economico, sociale e occupazionale.</p> <p>In particolare nel rhodense, le precedenti generazioni, sono cresciute con la speranza di una buona occupazione lavorativa data la vocazione industriale, artigianale e manifatturiera che ha contraddistinto il rhodense per molti anni. Certamente un territorio violato e compromesso da un punto di vista ambientale, ma per tanti anni a disoccupazione 0.</p> <p>Esse, anche per la presenza di un tessuto sociale coeso e connesso alle reti aziendali, sindacali, comunitarie, hanno fruito di alcune forme di compensazione sociale legata al prodotto stesso e alla capacità di coesione delle comunità di appartenenza.</p> <p>Il territorio rhodense oggi, in piena trasformazione sociale, economica ma anche culturale e in assenza di quelle condizioni, non esprime più un'identità collettiva consolidata con il rischio sempre più fondato di una rottura delle garanzie di tenuta della comunità locale. Garanzie sino a qualche anno fa connesse ai luoghi di aggregazione sociale, alle relazioni educative, al ruolo significativo della Scuola, alla tenuta della precedente generazione di adulti.</p> <p>La crisi delle reti solidali, la disintegrazione dei luoghi dell'aggregazione giovanile, l'indebolimento del ruolo della comunità nella "formazione sociale e civica" delle nuove generazioni, la scomparsa di un'offerta culturale diffusa, ma anche una serie di condizioni non necessariamente riconducibili alla realtà locale tra cui la mancanza di opportunità di lavoro, la scarsità di risorse, lo stesso indebolimento del ruolo della famiglia, hanno certamente contribuito a riproporre alcuni temi</p>
--	---

tradizionali del disagio.

Ma la vera novità di questa fase storica è l'apatia. Non quella, o non solo quella, tipica dell'adolescenza, bensì l'apatia connessa alla ricerca di una qualsiasi soluzione alla propria condizione. Un'enorme quantità di giovani che non solo non cerca più un'occupazione qualsiasi, ma non frequenta percorsi formativi e non ha più alcuno stimolo a riconoscersi in un sistema di relazioni sociali.

Di questa entità denominata NEET, non conosciamo quasi nulla. Sappiamo che sono più di 3 milioni distribuiti sul territorio nazionale e che difficilmente li vedremo arrivare ai servizi.

In questo quadro le relazioni sociali, gli intrecci e le connessioni di comunità che nel passato, soprattutto nei territori analoghi per caratteristiche al nostro, producevano legami solidali generazionali in grado di ammortizzare lo stato di bisogno in particolare delle nuove generazioni non hanno modo di affermarsi.

Oggi, al contrario, anche nell'osservazione quotidiana dei nostri contesti, registriamo una sempre maggiore difficoltà delle comunità a 'coltivare e mantenere' alta la qualità delle relazioni umane.

Sussiste una tendenza a promuovere e valorizzare le competenze individuali come risposta prestazionale alle sfide sociali. Ogni individuo è solo e deve bastare a se stesso ed è solo anche davanti alle sfide, ai problemi. La Comunità stessa fatica a trovare un senso comune e a divenire un luogo possibile di soluzione dei problemi, di superamento delle difficoltà, di risposte. La comunicazione tecnologica estremizza questo rapporto tra sé e lo strumento, potenziando l'illusione di appartenere a reti sociali e lasciando ciascuno da solo. In tal senso la società fatica a generare processi di reale autonomia della persona, non guarda al futuro anzi fatica a valorizzare il futuro in una prospettiva di crescita. E tutto ciò pesa soprattutto sulle nuove generazioni.

Questa disamina non riguarda aspetti specifici dei singoli territori ma un vero e proprio profilo territoriale connesso al bisogno che ha prodotto la capacità dei 9 Comuni a costruire una programmazione sociale comune e maggiore coesione territoriale, soprattutto grazie allo strumento del Piano sociale di zona.

Ciò non significa che i singoli territori non abbiano espresso e continuino ad esprimere bisogni specifici diversi legati al tema dei giovani, tutt'altro. Ogni territorio che ha prodotto un pensiero sulle politiche giovanili, ha realizzato esperienze specifiche difficilmente dialoganti tra loro. Ciò, non per una lettura differente del bisogno, bensì per mancanza di un sistema comune di programmazione delle policy.

E' invece in una logica di sistema che si vuole costruire un progetto per i giovani disegnato e impostato in un piano territoriale che abbia il valore politico della programmazione e della governance e quello operativo del progetto.

In tal senso individuiamo come macro bisogno territoriale il tema dell'occupazione giovanile e in particolare dell'ingresso dei giovani, studenti o meno, nel mondo del lavoro.

Vi è dunque un bisogno di sistematizzazione delle informazioni e delle opportunità legate al mondo giovanile e del lavoro distrettuale (ma anche a scala più ampia) che rafforzi e valorizzi le esperienze pregresse e che si implementi di

continuo, in maniera 'smart', in linea con la velocità dei cambiamenti che viviamo quotidianamente e che fanno da sfondo alle nuove generazioni. In particolare si è rilevato un gap nell'incontro tra domanda e offerta e un'assenza della funzione di tutoring nel momento in cui i giovani terminati gli studi delle scuole secondarie di secondo grado decidono di entrare nel mondo del lavoro.

Se poi si guarda, più in generale, anche al sistema dell'alta formazione (universitaria) si riscontra che spesso, a fronte di tassi di occupazione elevati riportati da diversi Atenei, i giovani che escono da percorsi universitari (di primo e secondo livello) si scontrano con una realtà lavorativa spesso precaria e non sempre rispondente alle competenze e alle capacità professionali acquisite e maturate durante il percorso formativo. . Queste evidenze, spingono oggi il sistema universitario a riflettere sullo sviluppo di competenze specifiche ma anche trasversali, sul rinnovamento delle modalità e delle forme di apprendimento, sulla costruzione di nuovi campi di competenza e di nuovi profili professionali capaci sempre più di adattarsi ad un contesto sociale, culturale ed economico in continua trasformazione. In questa direzione, ad esempio, lavora il programma Polisocial promosso dal Politecnico di Milano e dalla Fondazione Politecnico di Milano che, in una prospettiva di responsabilità sociale, offre ai giovani studenti nuove opportunità formative che sperimentano il rapporto tra processi di apprendimento e azione sul campo, permettendo loro di mettere alla prova le proprie competenze in stretta collaborazione con i territori e i soggetti locali, e di maturare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie capacità.

Si evince questa analisi dal documentario Emergency Exit (autore Brunella Fili) prodotto da Officinema Doc srl e dalle fonti da lei intervistate dei numerosi giovani italiani all'estero che in sintesi affermano: *"Diventare un italiano in fuga, non è una scelta priva di tristezza. Lontani da casa, sradicati, per cercare un futuro migliore, un'uscita d'emergenza, appunto, da un paese statico e asfittico, ma dall'incomparabile calore umano che all'estero molto spesso manca"*. I giovani emigrati italiani raccontati da Brunella Fili sono tutt'altro che una generazione perduta: lavorano, corrono, parlano più lingue e dall'estero hanno ancora qualcosa da dire al loro paese d'origine.

Il progetto "I DISTR-ATTI" mira a creare un sistema che inizi a colmare questi gap nonchè a migliorare l'efficacia di comunicazione di alcuni servizi di orientamento post diploma (un esempio tra tutti il fatto che la domanda di lavoro dei giovani giunge più agli Informagiovani che agli Sportelli Lavoro, laddove gli Informagiovani non hanno come funzione specifica quella di occuparsi del lavoro o ancora di più che le realtà del terzo settore che si occupano di giovani si trovano ad affrontare questo argomento senza avere possibilità di uno sguardo distrettuale più ampio da poter portare e condividere).

Nel Rhodense manca anche un collegamento che possa restituire il quadro d'insieme della condizione giovanile locale non solo riguardo alle domande pervenute ai servizi e ai feedback rispetto alle risposte date ma anche rispetto alle opportunità, talvolta difficilmente trovabili ma esistenti. La volontà espressa nei documenti di programmazione per il triennio 2012-14 di trovare convergenze anche nell'ambito delle politiche giovanili persegue proprio la ritessitura del sistema vasto e il miglioramento degli interventi in essere, attraverso la loro

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

	<p>riorganizzazione in filiera, a partire dal problema trasversale della transizione alla vita adulta.</p> <p>Adottando i più recenti approcci d'innovazione aperta e service design collaborativo la proposta di progetto mira dunque a</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il ruolo attivo dei giovani in risposta alle sfide e ai mutevoli bisogni degli ambienti sociali, culturali ed economici in cui essi vivono • favorire il coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani nella comunità, avvicinandoli all'attività del Comune e alle Associazioni/Aziende/Enti del territorio • garantire una mappatura sempre aggiornata delle possibilità presenti sul territorio • facilitare l'accesso al mercato del lavoro e l'occupabilità, sia come futuri imprenditori di se stessi che nelle Imprese esistenti • garantire azioni di empowerment individuale, per favorire il benessere dei ragazzi e della comunità locale, valorizzando le risorse personali dei giovani e lo scambio tra generazioni; • coinvolgere attivamente la comunità e promuovere un processo di collaborazione e co-progettazione tra giovani, PMI, autorità pubbliche locali e la società civile (cittadini, utenti, ecc), finalizzato alla coprogettazione di servizi in risposta ai fabbisogni della comunità • rendere disponibili ai giovani spazi permanenti per l'innovazione aperta e la progettazione collaborativa: ecosistemi innovativi, stimolanti e ricchi di opportunità creando collegamenti comunicativi che sfruttino le nuove tecnologie • sperimentare un metodo di apprendimento non formale per migliorare le politiche attive del lavoro e per creare legami positivi tra istruzione e mercato del lavoro
<p>Descrivere la coerenza del progetto rispetto agli obiettivi delle Linee di Indirizzo regionali relative ad un modello di governance per le politiche giovanili (Dgr. del 11 novembre 2011 - n. IX/2508 "Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015" - obiettivi: Politiche per lo sviluppo di competenze alla vita in ambiti</p>	<p>4.2 Coerenza con le linee regionali (<i>Descrivere la coerenza del Piano territoriale rispetto agli obiettivi delle Linee di Indirizzo regionali relative ad un modello di governance per le politiche Giovanili</i>)</p> <p>Il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" vuole essere una risposta concreta e programmatica ai bisogni che i giovani si trovano a esprimere e affrontare soprattutto in un territorio come quello del rhodense.</p> <p>In tal senso i principi riportati nelle linee guida di Regione Lombardia trovano una loro diretta applicazione nel nostro Piano secondo queste specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sussidiarietà: obiettivo sotteso alla realizzazione delle azioni è la creazione di un sistema di governance all'interno del quale ogni attore trovi la piena esplicazione del proprio ruolo nel concorrere ad un unico obiettivo. Nella rete che si è costituita per la creazione del Piano territoriale i Comuni, le istituzioni locali, il privato sociale, la società civile, gli enti di formazione, le associazioni giovanili hanno condiviso la necessità di portare il proprio sguardo e la propria soluzione alla questione in oggetto; –Integrazione tra programmazione regionale e programmazione locale tra politiche di settore, valorizzando il senso di «interdipendenza sinergica» tra i diversi livelli istituzionali e funzionali che intercettano la popolazione giovanile; –Responsabilità, intesa in questo senso come necessità di riportare l'attenzione sul reale problema del lavoro già a partire dalla formazione e dall'istruzione, e non solo a chiusura del percorso formativo. In questo senso, quindi, le realtà che all'interno della rete del Piano territoriale si collocano come possibili destinatari

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

<p>complementari a sistemi di educazione e formazione tradizionali, Sviluppo della creatività, Promozione dell'autonomia e transizione alla vita adulta, Promozione della responsabilità e della partecipazione)</p>	<p>di accoglienza lavorativa, si sono messi in discussione per trovare già in fase di progettazione una soluzione reale, concreta e fattibile;</p> <p>–Coerenza: garantita dell'integrazione tra il Piano territoriale e il suo strumento di programmazione sociale (Piano sociale di zona rhodense) attraverso la condivisione di obiettivi e contenuti tra strumenti, organi di indirizzo delle politiche sociali e giovanili, tavoli tecnici locali. Garantita dalla governance del PT;</p> <p>–Partecipazione, coinvolgendo da subito nella fase di decisione, di progettazione e di realizzazione le associazioni giovanili del territorio e non solo gli "addetti ai lavori";</p> <p>–Semplificazione del processo programmatico attraverso il Piano sociale di Zona quale strumento unico di programmazione sociale al cui interno il Piano territoriale giovani si pone come veicolo delle politiche giovanili.</p> <p>Un Piano territoriale quindi che si colloca come risposta alla promozione dell'autonomia e alla transizione alla vita adulta sviluppando una rete di risorse attive o da attivare sul territorio rhodense, che possano essere strumento per avvicinare i giovani alla tradizione culturale territoriale locale, mantenendo elevata l'attenzione al tema della formazione permanente in grado di sviluppare l'empowerment della persona e del territorio, ponendo l'attenzione sulle "nuove professioni", senza perdere di vista gli antichi mestieri (artigianato e agricoltura). Inoltre un sistema di connessioni attive e funzionali: un "portale" di utilità e opportunità per lo sviluppo incrementale dei servizi per l'orientamento attraverso una piattaforma tecnologicamente avanzata, ma anche vicina agli strumenti di comunicazione più diffusi tra la popolazione giovanile; una rete di utilità e opportunità economiche che garantiscano sviluppo di progetti, idee start up (microcredito e strumenti finanziari etici) attraverso la presenza di soggetti finanziari che si collocano nell'area finanziaria etica (a titolo d'esempio, sono già sostenitori del progetto BCC e CAPHolding e si pensa di incrementare nella fase di attuazione questo aspetto).</p>
<p>Descrivere gli elementi a sostegno di una potenziale esportabilità del progetto a livello regionale/nazionale, gli elementi di coerenza del progetto con il POR FSE 2014-2015, gli elementi a sostegno di una potenziale candidabilità del progetto a bandi europei in coerenza con i requisiti ricorrenti</p>	<p>"I DISTR-ATTI" nella sua integrità e in particolar modo nella elaborazione del portale per la creazione di una rete di coworking fisici e virtuali può essere pensato come un Piano territoriale pilota a partire dal distretto del rhodense e esteso quindi alla dimensione regionale e nazionale.</p> <p>In questo senso le azioni sono state elaborate con l'ottica di essere inserite dentro al 'tessuto particolare' del rhodense ma con un'apertura a cerchi concentrici verso la dimensione regionale e nazionale.</p> <p>Siamo infatti convinti che il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" possa essere esportabile non solo nelle sue azioni concrete, quanto nel metodo di progettazione partecipata tra società civile, enti aziendali e di imprese, enti di formazione e destinatari ultimi (singoli giovani, gruppi informali e associazioni giovanili).</p> <p>Allo stesso modo il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" si colloca nell'inquadramento dei progetti e dei finanziamenti inseriti nel POR FSE 2014-2015 che mirano al sostegno d'interventi rivolti al mercato del lavoro, alla formazione e istruzione e all'inclusione sociale.</p> <p>Se l'obiettivo è infatti creare le condizioni per un mercato del lavoro dinamico e inclusivo, con il duplice obiettivo di essere efficaci sia per le persone, sia per le imprese, allora il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" può essere, a livello territoriale,</p>

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

<p>nelle call europee in materia di interventi a favore dei giovani</p>	<p>una risposta, proprio per la sua impostazione metodologica di coprogettazione partecipata tra imprese, società civile e giovani (singoli e/o associazioni giovanili). Inoltre l'azione di creazione di un portale può rispondere, con un modello di cerchi concentrici, alla valutazione multidimensionale del bisogno relativamente ai temi dell'occupabilità e dell'accesso a servizi di qualità.</p> <p>Se è obiettivo di Regione, attraverso il POR FSE 2014-2015 rispondere alla necessità di sviluppare il capitale umano come fattore di competitività del sistema Lombardia, il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" nelle sue azioni di accompagnamento al portfolio delle competenze (attraverso sia le azioni di workshop, sia le azioni di sostegno di AFOL, della Fondazione Politecnico di Milano, dell'Università Cattolica di Milano e di Città Metropolitana) vuole posizionarsi come soggetto interlocutore per inserire le nuove generazioni in un sistema produttivo competitivo e di successo, attraverso la connessione costante con le imprese (aziende, imprese sociali, privato sociale, artigianato, agricoltura). Da ultimo, il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" mira nel contempo a far conoscere la realtà imprenditoriale territoriale, a sviluppare il senso creativo ed espressivo (innovazione dei processi di accesso al mercato del lavoro) e a sviluppare la capacità di fare squadra (sia tra i partner del Piano territoriale, sia tra i destinatari). In tale contesto verrà realizzata una specifica azione di modellizzazione dell'esperienza attraverso un report finale di valutazione delle condizioni di esportabilità della stessa nonché di una sua eventuale modellizzazione, per consentirne la realizzazione in altri contesti territoriali.</p> <p>La connotazione di Piano territoriale che mira a essere modello per altri territori, come prassi consolidate che si propagano a centri concentrici, in questo senso ben si pone come base per la possibile esportazione del metodo e non solo delle azioni dirette anche a livello europeo.</p> <p>Infatti, la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile parla di alcuni obiettivi da realizzare entro il 2020, tra cui l'occupazione (in particolare l'innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia 20/64), l'innovazione degli investimenti in ricerca per sviluppo e innovazione, la riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10% e contestualmente l'aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria, e l'obiettivo di ridurre la povertà o le situazioni di povertà ed emarginazione.</p> <p>Inoltre, si fa espresso riferimento all'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini per garantire partenariati tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione, oltre che sviluppare competenze richieste dal mondo del lavoro, attraverso l'implementazione di talenti, creatività e spirito imprenditoriale.</p> <p>In tal senso quindi il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" potrebbe essere oggetto della presentazione di una linea di finanziamento europeo, in particolar modo di Erasmus +, key action2, riguardante la cooperazione e lo scambio di buone prassi e in particolare le piattaforme informatiche, il rafforzamento delle capacità, e i partenariati strategici.</p> <p>Inoltre si riferisce che all'interno del partenariato esistono soggetti che hanno già partecipato a call europee relative a Youth in action (EACEA 2012), con Regione Lombardia-Direzione generale Sport e Giovani, Piano territoriale Take the Field volto a favorire la partecipazione dei giovani, della cittadinanza europea e di giovani con minori opportunità (disagio fisico e sociale) nell'ambito d'iniziative</p>
---	--

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

	volte allo sviluppo di spirito d'iniziativa, creatività, senso imprenditoriale e occupabilità a livello nazionale ed europeo.
Descrivere i contenuti del progetto rispetto alle tipologie progettuali ammissibili ai sensi dell'avviso: descrivere quali tipologie progettuali s'intendono realizzare fra quelle previste al punto 3 dell'avviso. (1) Utilizzo, fruizione ed eventuale messa in rete di spazi fisici di aggregazione e innovazione, (2) Strumenti di comunicazione digitale, (3) Supporto alla ideazione e realizzazione di progetti imprenditoriali	<p><i>Distratto</i> è colui che ha la mente o l'attenzione rivolta altrove da ciò che le si svolge attorno o da ciò che fa. <i>I giovani di oggi sono quindi distratti?</i> <i>Sono poco attenti a quello che succede intorno a loro? Alle opportunità? Alle possibili occasioni di formazione e di lavoro?</i> <i>Non è forse che si crea una condizione di distrazione reciproca tra il mondo del giovane (in formazione) e il mondo adulto (produttivo, che lavora) perché non ci si capisce, non ci si parla e si generano distanze?</i></p> <p>In questo senso quindi il nome scelto per il piano territoriale del rhodense vuole essere una provocazione sia per i giovani sia per il mondo del lavoro; vuole essere la possibilità di interrogarsi su chi è veramente "fuori fuoco", poco centrato e concentrato sugli obiettivi della propria esistenza, su chi è veramente il distratto e su quanto prenderne 'atto' e ricominciare ad accorgersi che si può costruire insieme una nuova funzione, un 'ruolo' di ogni individuo o gruppo all'interno della società possa essere la base di una ricostruzione della situazione attuale.</p> <p>A partire da questa "digressione", il Piano territoriale proposto vuole "accreditarsi" immediatamente come strumento condiviso del sistema di indirizzo delle policy e di interventi operativi coerenti, dell'ambito territoriale rhodense quale sistema di governance delle politiche giovanili determinato da una forte integrazione tra diversi partner consolidati nei territori.</p> <p>"I DISTR-ATTI" vuole contribuire a sviluppare una comunità giovanile fondata sulle connessioni nonché terminale del prodotto di tali connessioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Connessioni <u>vivaci</u> capaci di produrre pratiche e modelli virtuosi e replicabili a favore dei giovani e a partire dai giovani stessi. - Connessioni <u>utili</u> tra istituzioni locali e strumenti di programmazione sociale. Tra Enti territoriali, terzo settore, associazionismo e soggetti profit. Capaci di produrre sinergie che creino economie di scala, migliorino le collaborazioni, producano capitale sociale ed economico investibile sul territorio. - Connessioni <u>operative</u> tra i servizi territoriali dedicati o indirettamente legati ai temi del Piano che traducano dati e informazioni in opportunità reali per i giovani. <p>Esso vuole rappresentare un nuovo modo di promuovere politiche giovanili: rispondere ad alcuni bisogni territoriali espressi, con l'obiettivo di ricostruire intorno a tali bisogni un quadro di interventi che contribuiscano fortemente allo sviluppo di processi di autonomia della persona a partire dal tema del lavoro e della "realizzazione" lavorativa.</p> <p>Il target group individuato è quello dei giovani 18-30 anni in fase di transizione dal mondo della scuola (sia scuole Secondarie di Secondo Grado che Università) al mondo del lavoro.</p> <p>Il focus del Piano riguarda l'orientamento al lavoro negli spazi di coworking affinché assumano una formula di innovazione tramite azioni dirette e puntuali che possano creare con la metodologia laboratoriale un SISTEMA DISTRETTUALE virtuoso. Il Piano territoriale mira all'attivazione concreta del territorio e dei suoi</p>

giovani con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale profit oltre che no profit, degli istituti scolastici del rhodense e delle università.

Il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" intende dunque sviluppare le sue azioni negli ambiti degli spazi fisici e di innovazione e di aggregazione intesi come spazi di coworking esistenti e in via di sviluppo in alcuni comuni del distretto come nodi attivi del Piano territoriale "I DISTR-ATTI", nell'ambito degli strumenti di comunicazione con la creazione di un piano di comunicazione distrettuale attraverso un portale online, palinsesti di web radio dedicate e proiezioni cinematografiche, e infine nell'ambito dei progetti imprenditoriali a partire dalle specificità locali tramite l'attivazione di n° 7 workshop territoriali intensivi volti alla creazione di progetti realmente attuabili e praticabili (da startup a microprogetti di autoimprenditoria sino alla creazione di piccoli nuovi rami o prodotti d'azienda).

Un sistema dunque di azioni trasversali, dalla messa in rete degli spazi fisici comunali esistenti e messi a disposizione dalle singole amministrazioni comunali con strumenti di comunicazione co-progettati dai giovani, sino alla creazione di momenti di vero e proprio lavoro laboratoriale che vedano le aziende del territorio, le realtà del terzo settore e i giovani seduti allo stesso tavolo e attivi in un unico obiettivo concreto.

Si prevedono dunque queste macroazioni:

Azione 1 Distr-azione strategica (azioni a sostegno del sistema di Piano territoriale)

1.a) Cabina di regia

Il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" prevede l'attivazione di un "Tavolo di governo" e di un "Tavolo di regia".

Il primo avrà funzioni di indirizzo e sarà composto dagli Assessori con deleghe ai giovani, servizi sociali e lavoro. Verrà convocato periodicamente su scelte strategiche con l'obiettivo di creare intorno a tali temi una integrazione sinergica tra politiche attive dedicate ai giovani.

Il secondo avrà un compito più operativo e sarà composto dal Responsabile del Piano (capofila), dai partner attivi nel progetto, da una rappresentanza della Città Metropolitana, dalle Università (Fondazione Politecnico di Milano e Università Cattolica di Milano) e da AFOL in dialogo continuo con l'Osservatorio delle Aziende.

Per condividere temi e strategie si prevede la realizzazione di almeno 3 Agorà tematici convocati dal Tavolo di governo ma composti da tutti i soggetti interessati allo sviluppo del tema.

Tempistica: Ottobre 2015 - Settembre 2016

1.b) Progettazione del piano di Comunicazione distrettuale che porti alla creazione di un portale online delle politiche giovanili del distretto del Rhodense. Sugli input del Tavolo di governo e del Tavolo di regia l'Università Cattolica di Milano realizzerà un'attività di tutoring attraverso i docenti del Master "Digital Communication Specialist" dell'Alta Scuola in Media Comunicazione e Spettacolo (ALMED), partner di progetto, volto alla creazione delle premesse di comunicazione del portale. Agli studenti del Master verranno chiesti dei progetti di comunicazione che assumeranno la forma dei contenuti di base del piano di

comunicazione del portale distrettuale. La Fondazione Politecnico di Milano una volta approvato il progetto del piano di comunicazione degli studenti del Master dell'Università Cattolica formulerà le premesse tecniche per la gara pubblica relativa alla realizzazione del portale. In questo modo, con un obiettivo unico, si verrà a creare anche uno scambio di competenze tra realtà universitarie e giovani studenti di discipline differenti che raramente avviene.

Successivamente verrà aperta una gara con procedura di evidenza pubblica per la ricerca del fornitore che si occuperà della realizzazione tecnica del portale e dei contenuti di dettaglio, con indicazione di concorso di idee. Particolare attenzione sarà rivolta ai soggetti che avranno nel proprio curriculum aziendale esperienze di comunicazione sociale in ambito giovanile.

Il piano di comunicazione dovrà avere un respiro ampio che guardi oltre il territorio rhodense attivando sinergie con le esperienze di comunicazione tecnologica innovativa quali web radio e tv (youngRadio.it, Cannizzaro TV) portali internet di progettazione giovanile e connessione di comunità virtuali in collaborazione con le azioni in atto di Città Metropolitana.

Tempistiche: Ottobre 2015 - Dicembre 2015

1.c) Osservatorio di imprese e aziende come interlocutori diretti della cabina di regia.

La rete di aziende e imprese individuata per questa azione ha l'obiettivo di essere interlocutore diretto per la cabina di regia, sia in fase di progettazione, sia in fase di programmazione diretta delle azioni, sia in fase di monitoraggio e verifica. In questo senso quindi il Piano territoriale assume una diretta visione del mondo del lavoro dal punto di vista degli imprenditori. Della rete allo stato attuale fanno parte Confcooperative Lombardia, ILAS di Lainate, **BCC Sesto San Giovanni filiale di Rho**, Cooperativa Verde Officina, Associazione LaFilanda e l'Azienda CAPHolding, che hanno dimostrato interesse già in questa fase, come da lettere in allegato, ma si prevede di implementare il numero di aziende dell'osservatorio attraverso la successiva azione operativa di call per aziende legata ai workshop territoriali e attraverso il piano di comunicazione.

Tempistica: Ottobre 2015 - Settembre 2016

Azione 2 A.A.A. Cercasi DISTR-ATTI (azioni dirette ai giovani del Distretto)

2.a) Minigare pubbliche di idee per giovani (18-30 anni) per l'implementazione e la sistematizzazione delle singole pagine del portale, con la progettazione e redazione da parte dell'équipe della Fondazione Politecnico di Milano.

Il portale sarà organizzato per pagine singole (1 pagina per ogni comune) e pagine di connessione e condivisione di intenti. Sarà un portale dinamico e attivo con una parte non solo di fruizione delle informazioni ma anche e soprattutto di mappatura continua e di implementazione da parte degli utenti. Verranno dunque selezionati 9 giovani. Il gruppo di lavoro sarà coordinato e costantemente monitorato dall'équipe della Fondazione Politecnico di Milano che si occuperà di implementare le competenze tecniche e progettuali dei giovani coinvolti.

Nel portale inoltre verranno inseriti come spazi di accoglienza di start-up imprenditoriali anche i coworking del territorio (già esistenti a Rho, Cornaredo e Arese o in via di attuazione come nei casi di Settimo Milanese e Pregnana

Milanese). Obiettivo sarà quindi la condivisione di informazioni (orari, tariffe, strumenti) e la possibilità di una connessione virtuale tra gli stessi (principali social network e strumenti di comunicazione utilizzati da ogni coworking).

La sede di lavoro dei 9 giovani sarà di preferenza all'interno di uno dei coworking attivi sul territorio in un'ottica di valorizzazione delle risorse esistenti.

Tempistica minigara: Dicembre 2015 – Gennaio 2016

Tempistiche implementazione portale: Febbraio 2016 – Settembre 2016

2.b) Minigara per la progettazione e realizzazione di una APP dei servizi di AFOL Metropolitana.

Oltre alle informazioni relative alle occasioni del territorio AFOL METROPOLITANA avrà una sezione su ogni pagina poiché intende incrementare la fruibilità dei propri servizi, la rapidità di accesso ed erogazione e la qualità conseguente dei servizi stessi. Per rispondere a tale esigenze, è stata identificata un'ulteriore azione dedicata alla creazione e sperimentazione di un'apposita APP al fine di dotare l'agenzia e la rete di una soluzione mobile per i servizi indicati. Verrà selezionato 1 giovane per la gestione e coprogettazione della APP.

Tempistica: Gennaio 2016

2.c) Call per aziende e imprese per la partecipazione attiva ai 7 workshop territoriali basata su una condivisione delle linee di Piano territoriale, dettate dall'osservatorio delle aziende e dalla cabina di regia.

Tale azione si può inserire a pieno titolo negli obiettivi di ricerca e sviluppo delle aziende. Alle aziende in oggetto verrà chiesto di coprogettare le azioni inserite nei workshop territoriali e di verificarne quindi la fattibilità oltre che il successo produttivo, creando in questo modo un processo virtuoso che potrebbe portare anche alla nascita di nuovi prodotti/rami d'azienda. Le aziende che risponderanno alla call dunque parteciperanno attivamente all'interno di almeno 1 dei 7 workshop in un'ottica di scambio continuo di visioni ma soprattutto con l'obiettivo comune di creare innovazione.

Tempistiche: Gennaio 2016 – Febbraio 2016

2.d) Realizzazione di n° 7 workshop territoriali

Il cuore delle azioni del Piano territoriale sarà l'organizzazione e gestione di laboratori di innovazione aperta e design collaborativo dei servizi all'interno degli spazi di coworking individuati dai partner (spazi da attivare o attivi e già aperti) per creare un sistema e un modello relativo all'occupazione e al mondo del lavoro per i giovani. Questi laboratori coinvolgeranno i giovani e la comunità locale, partendo dalle imprese del territorio e da quelle che risponderanno alla call per aziende, nella progettazione di servizi e prodotti (con una logica di auto-imprenditorialità giovanile) in risposta alle sfide e ai mutevoli bisogni degli ambienti sociali, culturali ed economici del territorio rhodense ma anche delle sue aziende. Si ritiene fondamentale che le imprese del territorio comprendano attraverso dei momenti strutturati e di co-progettazione il modo in cui i giovani possono mettere alla prova le loro abilità magari proprio agendo sull'ambito di ricerca, sviluppo e innovazione che le aziende stesse tendono, per via del momento socio-economico non favorevole, ad abbandonare.

Verranno realizzati 7 workshop con 7 tematiche differenti ma ogni workshop

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

seguirà questo modello di attuazione:

- a) Individuazione del luogo e del responsabile del workshop (coworking+ realtà territoriale tra i partner)
- b) Definizione del tema del workshop
- c) Individuazione di aziende del profit e del no-profit attive all'interno del workshop
- d) Call per giovani dai 18 ai 30 anni del territorio del distretto
- e) Realizzazione di almeno 1 progetto di autoimprenditoria e/o 1 di creazione di un nuovo settore/prodotto delle aziende aderenti al workshop

I contenuti e le modalità dei laboratori spazieranno da territorio a territorio a seconda delle risorse presenti ma la metodologia di creazione della rete per le azioni di laboratorio e soprattutto la realizzazione dell'azione di comunicazione (promozione, diffusione e implementazione del Piano territoriale) sarà uguale e monitorata da un coordinamento diretto della Cooperativa LaFucina presente in cabina di regia del Piano territoriale come referente del protagonismo giovanile e attiva nel territorio da anni su questo tema, da AFOL come referente imprenditoriale distrettuale, dalla Fondazione Politecnico di Milano come referente tecnico delle progettualità e dalla Città Metropolitana come certificazione di competenze. Ogni fase del workshop sarà pubblicata sulle pagine del portale e sarà continuamente comunicata con le modalità che i giovani che avranno vinto la gara di gestione delle pagine del portale riterranno più efficaci e opportune.

Ogni workshop avrà la durata di 1 settimana intensiva.

Saranno coinvolti indicativamente 15-20 giovani a workshop riservando una percentuale di posti ai giovani frequentanti l'ultimo anno delle Scuole Superiori del territorio.

In ogni workshop è prevista la presenza di almeno un'Associazione giovanile del territorio con la funzione di tutor durante la fase operativa e di co-progettazione durante la fase ideativa. In questo modo anche i giovani delle Associazioni giovanili già costituite potranno realizzare un'esperienza lavorativa e formativa certificata.

Tempistica: Marzo 2016-Settembre 2016

Esempi di workshop territoriali

<i>Comune</i>	<i>Luogo</i>	<i>Coordinamento e attuazione workshop</i>	<i>Ipotesi tematica</i>	<i>Realtà imprenditoriali</i>
Arese	Spazio #Youngdolt	Associazione Barabba's Clown in collaborazione con Ass. Punto Groove	Digital design, sound design e digital music production.	DA INDIVIDUARE ATTRAVERSO LA CALL
Cornaredo	CPG – Centro protagonismo giovanile	Cooperativa Koinè in collaborazione con Ass. Giovanile Frequenze Creative	Web Radio e programmazione culturale	Associazione La Filanda di Cornaredo (attività di Cinema)
Pero	Sede ARCI Pero	Associazione ARCI El Pueblo	Imprese creative e	DA INDIVIDUARE ATTRAVERSO LA

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

			<i>programmazione e culturale</i>	<i>CALL</i>
<i>Pregnana Milanese</i>	<i>Centro Aggregazione Giovanile</i>	<i>Cooperativa GP2 Servizi in collaborazione con Ass. giovanile The Circle project lab</i>	<i>Comunicazione e marketing territoriale</i>	<i>DA INDIVIDUARE ATTRAVERSO LA CALL</i>
<i>Rho</i>	<i>Spazio MAST</i>	<i>Cooperativa LaFucina i collaborazione con Ass. giovanile The circle project lab</i>	<i>Imprese cooperative e la cooperazione nel mondo del lavoro</i>	<i>Confcooperative e Cooperative associate</i>
<i>Settimo Milanese</i>	<i>Palazzo Granaio</i>	<i>Realtà individuata dal Comune in collaborazione gruppo giovanile informale Nuovi Colori e Associazione Street Arts Academy</i>	<i>Space-innovation</i>	<i>CAPHolding</i>
<i>Lainate</i>	<i>Job cafe</i>	<i>Realtà individuata dal Comune in collaborazione con Ass. giovanile Feedback</i>	<i>Business plan e start-up imprenditoriale</i>	<i>Aziende Associate a ILAS</i>

Azione 3 Distr-atti in azione (promozione del portale e ampliamento della visuale)

3.a) Presentazione del portale ai giovani cittadini attraverso la proiezione in almeno 5 sale comunali

(Arese, Rho, Cornaredo, Pero, Settimo Milanese) del documentario "Emergency Exit" (film di Brunella Filli) prodotto da Officinema Doc srl sul tema dei giovani italiani all'esterno. Il film nasce dall'urgenza di un approfondimento non generico sulla diaspora e le sue conseguenze, ascoltando i diretti interessati, sul posto, dando loro voce. Anna, Milena, Marco, Mauro, Camilla, Francesca, Martina. E tanti altri giovani cittadini italiani residenti all'estero. Sono i testimoni presenti nel documentario, con le storie più coinvolgenti, le personalità più particolari, le esperienze di nuova migrazione più rappresentative del nostro Paese. Cos'è successo all'Italia? È così difficile immaginare un futuro qui? Parigi, Londra, New York, Bergen: poli d'attrazione dove ricomporre i pezzi di una realtà professionale e culturale in conflitto con le proprie aspirazioni e meriti; giovani esistenze in esilio, alla ricerca di un'identità generazionale smarrita fra i problemi di un paese economicamente e civilmente fermo. Recuperare queste voci lontane è un punto necessario da cui far partire una riflessione sincera sui nostri anni e su quelli che verranno.

Ingresso gratuito per la proiezione del documentario per giovani dai 18 ai 30 anni.

Ogni serata sarà l'occasione per presentare il portale e per dare una visione più ampia allo stesso, con la presentazione di esperienze dirette dei giovani italiani all'estero tramite la voce in diretta della giovane regista.

Tali serate sono organizzate e promosse dalle associazioni giovanili o dalle associazioni del territorio che fanno parte del partenariato del Piano territoriale, per garantire una comunicazione e una partecipazione attiva dei soggetti

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

	<p>interessati. Arese: Associazione Punto Groove Rho: Associazione Giovanile Frequenze Creative e Associazione Giovanile The Circle Project Lab. Cornaredo: Associazione Giovanile Feedback. Pero: ARCI El Pueblo. Settimo Milanese: Associazione Semeion SettimoSenso. Tempistica: Febbraio 2016 – Marzo 2016</p> <p><u>3.b) osservatorio giovani e azioni nella rete</u> Il Servizio Politiche Giovanili e l'Osservatorio Giovani della Città Metropolitana di Milano metteranno a disposizione del progetto un'azione specifica volta alla creazione di strumenti di comunicazione interna e di programmazione/gestione delle attività dirette e trasversali con valorizzazione delle azioni svolte dal progetto all'interno di altri eventi organizzati dalla Città Metropolitana. Si intende dunque mettere in campo un vero e proprio osservatorio dedicato al progetto che possa:</p> <ol style="list-style-type: none"> Definire degli indicatori di risultato attesi Costruire gli strumenti di rilevazione e valutazione Acquisire ed analizzare i dati di processo e di risultato Realizzare dei report in itinere e finale di monitoraggio e valutazione <p>Obiettivo principale di tale osservatorio è diffondere all'interno del territorio del Rhodense il sistema di Certificazione delle Esperienze, sperimentato dalla Città Metropolitana all'interno della precedente esperienza progettuale. Tempistica: Ottobre 2015 - Settembre 2016</p>
<p>Descrivere eventuali connessioni del progetto e delle attività da realizzare con altre iniziative a favore dell'alternanza scuola lavoro (es. Poli Tecnico Professionali, ITS, leFP)</p>	<p>Il Piano territoriale, grazie alle sue forti connessioni con le politiche sociali del territorio, creerà innanzitutto una “piattaforma delle connessioni formazione/lavoro”. Mobiliterà gli amministratori e i servizi territoriali del lavoro, affinché vengano valorizzate tutte le sinergie in atto tra il territorio e le aziende locali (alcune molto significative a livello produttivo). Mobiliterà le scuole sul piano dei contatti con quelle aziende o realtà produttive e professionali in grado di creare sinergie utili nel rapporto formazione/lavoro e nell'accoglienza, presso le aziende del territorio degli studenti delle scuole superiori di Rho e Arese. In particolare si sottolinea che presso il Comune di Rho esistono già numerosi casi di studenti accolti da uno dei partner del Piano territoriale relativamente ad azioni di sviluppo di competenze trasversali professionalizzanti. In tal modo quindi il Piano territoriale “I DISTR-ATTI” crea un ponte reale tra mondo della formazione e dell'istruzione e imprese, favorendo la flessibilità, l'autonomia e la capacità imprenditoriale delle nuove generazioni.</p>

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

<p>Descrivere eventuali collegamenti del progetto e delle attività da realizzare, in una logica di filiera, a iniziative di Youth Employment (es. Garanzia Giovani, Leva Civica)</p>	<p>A livello europeo, il 20 dicembre 2012 è stata pubblicata la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale con la quale gli Stati membri sono sollecitati ad istituire sistemi nazionali per la validazione dell'apprendimento non formale e informale entro il 2018.</p> <p>Dentro a queste indicazioni anche il meccanismo di Garanzia Giovani si pone come strumento contro la disoccupazione giovanile, relativo in particolare a NEET. Si ricorda che l'Italia, dentro la Raccomandazione europea 2013, dovrà garantire ai giovani al di sotto dei 30 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.</p> <p>In tal senso quindi questo meccanismo si inserisce a pieno titolo nelle attività del Piano territoriale in quanto strumento a sostegno dei giovani destinatari degli interventi.</p>
<p>Descrivere eventuali attinenze delle attività previste dal progetto con tematiche Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita" (Alimentazione, Energia, Scienze della Vita)</p>	<p>Il Piano territoriale "I DISTR-ATTI" intende collegare le sue attività alla presenza di EXPO 2015, legata fisicamente al territorio e ai giovani del distretto, non tanto in qualità di tematica principale dell'evento quanto come presa di coscienza dell'esistenza di una nuova area all'interno del distretto che sarà oggetto di nuove opportunità, di idee, di proposte, di progetti. All'interno dei workshop territoriali del piano (in particolare per attinenza ai temi, all'interno di quelli di Rho, Pero e Settimo Milanese) si intende dare maggior spazio al tema di EXPO 2015 in qualità di area fisica e virtuale di sviluppo di progettualità. Alimentare il pianeta è per il piano territoriale "I DISTR-ATTI" innanzitutto alimentare progetti in un'area che, nel periodo ipotizzato per l'inizio dei workshop, si presenterà già nel suo periodo 'post-EXPO' ad evento ultimato e sarà già oggetto di possibili trasformazioni.</p> <p>Inoltre le tematiche EXPO 2015 quali Energia, scienza della vita e futuro saranno le cornici di sfondo di tutto il Piano proposto alimentando il futuro delle nuove generazioni, attraverso il continuo aggiornamento di un portale innovativo e sostenibile.</p>
<p>Descrivere gli interventi, quantificandoli anche in relazione al budget di progetto, realizzati nell'ambito dello sviluppo del progetto, che prevedono erogazione diretta di risorse ai giovani, anche in forma associata, e mediante l'introduzione di</p>	<p>All'interno del Piano territoriale "I DISTR-ATTI" sono previste le seguenti azioni dirette:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mini-gara per il gruppo di lavoro sui contenuti del portale con una specifica per ogni comune (9 giovani) per la gestione delle 9 pagine, redatte e monitorate dai tavoli di governo e regia con particolare responsabilità tecnica e di contenuti cura della Fondazione Politecnico di Milano. - mini-gara per la creazione dell'APP relativa ai servizi di AFOL, per l'ideazione dello strumento, grazie al quale sarà possibile avviare un percorso di dialogo con l'utenza capace di soddisfare le esigenze di risparmio temporale e modalità più consone alle abitudini gestionali di giovani e professionisti. - realizzazione di 5 serate di proiezione cinematografica con contributo ad una giovane casa di produzione per i diritti del documentario della giovane regista emergente Brunella Fili e con contributo alle associazioni giovanili per la gestione delle serate (promozione e organizzazione logistica in coordinamento con il tavolo operativo) - realizzazione di 7 workshop territoriali con tutoring da parte delle associazioni giovanili del territorio

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

meccanismi di selezione con evidenza pubblica (es. mini bandi, gare, ecc..)	Budget totale riservato per queste azioni: 78.500 euro.
Descrivere i metodi e le tecniche finalizzate allo sviluppo di capacità e competenze dei giovani, utilizzate nell'ambito dello sviluppo dei progetti (es. animazione socio educativa)	<p>Il progetto prevede un processo di monitoraggio e di valutazione, che si avvale del supporto di AFOL, Fondazione Politecnico di Milano, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano e Città Metropolitana.</p> <p>È prevista la diffusione, all'interno del territorio del sistema, di Certificazione delle Esperienze, sperimentato dalla Città Metropolitana all'interno della precedente esperienza progettuale.</p> <p>AFOL attraverso le attività innovative (Servizio Eures, promozione della mobilità dei giovani da/per i Paesi UE, Servizio Orientamento, mediante metodologie orientative dedicate come ad esempio Città dei Mestieri, Servizio Tirocinio, Servizio Formazione, Sportello autoimprenditorialità e HUB Creativo) utilizzerà delle tecniche consolidate in questi servizi per monitorare e certificare le competenze dei giovani partecipanti al progetto.</p> <p>Infine le università, in particolare la Fondazione Politecnico di Milano partecipando attivamente ai workshop certificherà le competenze dei giovani che frequenteranno le settimane intensive dei laboratori e dei 9 giovani che seguirà in relazione all'implementazione del portale del Piano.</p> <p>L'obiettivo è quindi consentire ai giovani del territorio di ottenere una certificazione ufficiale, emessa dalla Città Metropolitana, delle esperienze informali maturate attraverso l'impegno a favore di enti pubblici e del terzo settore e di renderli consapevoli attraverso le altre realtà coinvolte in relazione alle competenze acquisite nelle varie fasi di progetto.</p> <p>Con Città Metropolitana attraverso un sistema di registrazione e di notifiche on line delle attività svolte, è possibile acquisire una certificazione con l'indicazione delle attività svolte, del numero di ore dedicate e dell'ente ospitante, da allegare al proprio curriculum formativo e/o professionale.</p> <p>La metodologia di base utilizzata in particolare nei workshop sarà quella della progettazione partecipata, del design collaborativo e più semplicemente del laboratorio. Si sperimenteranno tecniche di comunicazione e di co-progettazione con la supervisione delle Università e degli enti di cui sopra ma anche e soprattutto per la fase finale in stretta collaborazione con l'Osservatorio delle Aziende. Non sarà un programma di didattica sul campo ma bensì un'esperienza diretta a stretto contatto col mondo del lavoro che potrà successivamente, grazie al supporto di Città Metropolitana e delle Università, diventare didattica come nelle più note attività di ricerca-azione.</p>
Descrivere le modalità di coinvolgimento di professionalità giovanili esterne agli Enti del partenariato, nella realizzazione	<p>All'interno delle azioni del Piano Territoriale proposto è già presente il coinvolgimento della professionalità esterna al partenariato della neonata casa di produzione cinematografica Officine Cinema s.r.l. come esempio di start up in ambito creativo che ha prodotto il documentario Emergency Exit della giovane regista Brunella Fili, laureata presso il Politecnico di Milano. Il documentario, vincitore nel 2014 di numerosi premi cinematografici europei, racconta cosa fanno, pensano e sognano i giovani italiani all'esterno. Giovani laureati o professionalmente qualificati che si allontanano dall'Italia per affermare i propri meriti spesso mortificati. Narratore all'interno del film l'ex direttore di The</p>

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

delle attività di progetto	<p>Economist UK, Bill Emmott.</p> <p>Grazie alla vittoria del bando Principi Attivi 2012 di Regione Puglia la giovane regista Brunella Fili ha potuto fondare insieme ad una giovane socia la sua casa di produzione con la quale realizzerà il web-documentary che darà seguito alle storie di Emergency Exit in forma di brevi puntate. All'interno delle azioni del Piano 'I DISTR-ATTI' si è pensato dunque di dare spazio a questa esperienza e a questo racconto sia cinematografico che di autoimprenditoria. Brunella Fili sarà presente durante alcune fasi salienti del progetto e soprattutto presenterà il documentario e i temi trattati in 5 serate cinematografiche nel distretto permettendo ai giovani del territorio di passare una serata al cinema gratuitamente iniziando così a conoscere i temi del progetto.</p> <p>Altre giovani professionalità coinvolte nel Piano saranno quelle degli studenti in uscita dal Politecnico di Milano (scuola del Design) guidati dall'equipe del professore Maurizio Figiani durante la fase di creazione del portale insieme agli studenti del Master della Scuola di Alta Formazione dell'Università Cattolica di Milano e del Gruppo Nuovi Colori di Settimo Milanese che vanta al suo interno professionalità in grado di seguire il workshop di Settimo Milanese e tutta la promozione del progetto avendo competenze educative e di comunicazione.</p> <p>Una volta superata la prima fase di avvio del progetto si intende inoltre far rete con gli Informagiovani del territorio per estendere il coinvolgimento di giovani professionalità, oltre che come possibili partecipanti alle mini-gare territoriali, come portatori di esperienza all'interno dei 7 workshop territoriali.</p> <p>Non si esclude che nell'azioni di minigare i giovani selezionati possano dunque contribuire all'arricchimento delle professionalità del Piano.</p>
Descrivere le modalità di acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro da parte dei giovani destinatari degli interventi	<p>Dalle presentazioni delle mini-gare sino alla partecipazione ai workshop tutto quello che sarà realizzato e proposto entrerà a far parte di un grande cantiere che non produrrà esclusivamente idee ma che concretizzerà i progetti proposti dai giovani partecipanti. L'esperienza che accompagnerà i giovani destinatari degli interventi sarà strettamente legata al mondo del lavoro grazie alla presenza delle aziende e del terzo settore sin dalle prime azioni di progetto. I giovani destinatari degli interventi siederanno allo stesso tavolo di referenti di enti ed aziende e ancor più progetteranno insieme. In questo modo vi sarà uno scambio intergenerazionale reciproco di competenze, attraverso il fare e il fare insieme. Con un unico obiettivo si matureranno competenze trasversali passando continuamente da azioni di apprendimento formale, non formale ed informale. Verranno sviluppate competenze generali quali: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza e tecniche specifiche a seconda dei workshop (come da tematiche sopra descritte) ma soprattutto verranno acquisite competenze trasversali relative alla comunicazione, all'autoimprenditorialità, al mercato e alla conoscenza del proprio territorio come un sistema univoco e variegato.</p>
Descrivere le spese di progetto e la relazione di adeguatezza delle stesse con le azioni e gli interventi di cui al	<p>1. Erogazione di servizi a favore dei giovani: euro 26.300 euro Attività e servizi rivolti ai giovani attraverso le azioni di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2e) realizzazione di n° 7 workshop territoriali - 3a) presentazione del portale ai giovani cittadini attraverso 5 serate cinematografiche in 5 sale comunali del distretto <p>2. Erogazione di risorse economiche a favore dei giovani: euro 6000</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risorse disponibili per l'attivazione dei progetti realizzati all'interno dei 7

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

progetto	<p>workshop territoriali</p> <p>3. Attività svolte direttamente dai giovani: euro 36.200 Risorse disponibili per l'erogazione di servizi direttamente realizzati da giovani all'interno delle azioni: 2a) minigare pubbliche di idee per giovani (18-30 anni) per l'implementazione e la sistematizzazione delle singole pagine del portale 2.b) mini gara per la progettazione e realizzazione di una APP dei servizi di AFOL Metropolitana</p> <p>4. Risorse umane e consulenze dedicate alla realizzazione del Piano: euro 66.900 Docenti universitari, formatori, tecnici informatici, tecnici della comunicazione, educatori e operatori sociali impegnati nella realizzazione dell'intero progetto con ruoli e responsabilità differenti. Impegnati non solo nelle azioni operative ma anche in tutte le connessioni necessarie al corretto funzionamento sinergico della rete territoriale. <u>In termini di risorse a cofinanziamento dei partner è prevista una quota pari ad euro 21.000.</u></p> <p>5. Attività di comunicazione e di promozione del Piano: euro 12.800 L'aspetto di sviluppo della strategia del piano di comunicazione che vede il coinvolgimento delle Università partner, relativo all'azione: 1b) progettazione del piano di Comunicazione distrettuale</p> <p>6. Spese generali: euro 6.300 Relative ad adempimenti amministrativi, affitto sale e costi generali di tutto il progetto.</p>
----------	--

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

<i>Indicatori di risultato finalizzati all'erogazione del saldo, pari al restante 50% del totale delle spese ammissibili e rendicontate, in relazione ad almeno uno dei seguenti criteri di valutazione a scelta fra:</i>	
<p>Collegamento con iniziative di Youth Employment (es. Garanzia Giovani, Leva Civica) o l'attinenza del progetto con tematiche Expo Milano 2015</p>	<p>All'interno del Piano si prevede l'accesso al sistema Garanzia Giovani per i 9 giovani assegnatari della minigara per l'implementazione del portale distrettuale. Questo lavoro previsto, attualmente per un anno, come da tempistiche di progetto, potrebbe poi rientrare in un successivo impiego di Leva Civica o di Garanzia Giovani per 9 giovani ogni anno.</p> <p>Inoltre, come già sopra descritto, le tematiche di EXPO 2015 saranno trasversalmente affrontate nei 7 workshop territoriali. In particolare energia alternativa, scienza e futuro/spazi comuni, saranno tematiche specifiche di almeno 3 workshop territoriali, con il possibile coinvolgimento di circa 60 giovani (18-30 anni).</p>
<p>Coinvolgimento di professionalità giovanili esterne agli Enti del partenariato, nella realizzazione delle attività di progetto o di associazioni giovanili / gruppi informali nella rete proponente il progetto</p>	<p>Saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 50 studenti Master "Digital Communication Specialist" dell'Alta Scuola in Media Comunicazione e Spettacolo (ALMED), - 50 studenti del Laboratorio di Sintesi Finale della Scuola del Design del Politecnico di Milano, prof. M. Figiani - L'equipe della giovane regista Brunella Fili vincitrice di numerosi premi europei col documentario Emergency Exit proiettato in anteprima per il progetto sul territorio - Gruppi informali frequentanti i coworking attivi o in via di sviluppo presso: Rho-Spazio MAST Cooperativa LaFucina, Cornaredo –Spazio Giovani Cooperativa Koinè, Arese – Spazio Youngdoit Ass. Barabba's, Pero – Arci El Pueblo, Settimo Milanese – gruppi informali quali Progetto Nuovi Colori, Pogliano Milanese con i gruppi informali delle sale prove musicali. - Associazioni giovanili coinvolte direttamente: Ass. Frequenze Creative di Rho, Ass. TheCircleProject LAB di Rho, Ass. Feedback di Cornaredo, Ass. Punto.Groove di Arese.
<p>Realizzazione di interventi con erogazione diretta di risorse ai giovani</p>	<p>9 Minigare pubbliche di idee per giovani (18-30 anni) per l'implementazione e la sistematizzazione delle singole pagine del portale, con la progettazione e redazione da parte dell'équipe della Fondazione Politecnico di Milano.</p> <p>1 Minigara per la progettazione e realizzazione di una APP dei servizi di AFOL Metropolitana.</p> <p>5 Serate di presentazione del portale ai giovani cittadini attraverso 5 proiezioni cinematografiche del documentario Emergency Exit della giovane regista Brunella Fili organizzate e promosse da Associazioni giovanili del territorio con erogazione diretta del contributo alle organizzazioni coinvolte.</p>

ALLEGATO B- SCHEDA PROGETTO PIANO DI LAVORO TERRITORIALE POLITICHE GIOVANILI
Anno 2015/2016

	7 workshop territoriali che vedono la co-progettazione e il tutoring da parte delle associazioni giovanili coinvolte con erogazione diretta del contributo alle stesse.
--	--